Anno XXXIV — N. 156 Udine Martedì 4 Luglio 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene
Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo
A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Problemi ferroviari Veneto friulani.

A proposito della pedemontana

Il nostro *Espigi* ci invia da Roma in data 2:

Alcuni giorni orsono *La Patria* ha pubblicato che per la ferrovia pedemontana si interessarono molto il d.r Zanardini, il Colonnello Barone e gli onorevoli Chiaradia ed Odorico, ma sopratutto i tre primi.

La notizia non è completamente esatta.

E' vero che i tre primi si sono moltissimo interessati della cosa, ma è pur vero che moltissimo si è interessato anche l'on. Odorico che, se non erro, fu il primo a sostenere strenuamente la idea della pedemontana a scartamento normale, in pubblici comizi fin dal febbraio 1907 e, non solo da allora nulla ha omesso qui in Roma ed in provincia nell'interesse della importante questione di questa linea ferroviaria che tanto, e giustamente, interessa il Friuli.

Si può dunque affermare che tutti i progressi fatti passo passo da questa idea della pedemontana presso le autorità ed il Governo si devono all'on. Odorico, il quale, d'accordo sempre coll'on. Chiaradia, strenuo propugnatore di questa ferrovia, e colla importante preziosa e costante sua collaborazione è riuscito oggi nell'intento desiderato.

Un ultimo passo fatto in proposito dall'on. Odorico è rispecchiato dalla lettera che segue che il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi, ha inviato in data recente al prelodato onorevole.

Caro Odorico,

« Del grave problema, concernente la sistemazione del servizio ferroviario del Veneto nei riguardi delle esigenze del traffico e della difesa nazionale, il Governo si sta occupando con alacrità. Gli studi però sono ancora in corso e non è possibile per ora stabilire, quando si potrà giungere ad una definitiva risoluzione. Aggiungo che tra essi è compreso quello della Pedemontana.

« Cordiali saluti

fir. *Sacchi* ».

* * *

Ed ora aggiungerò le notizie ultime sull'argomento delle ferrovie del Veneto:

Gli studi proseguono sia per la *Montebelluno-Conegliano*, come per la *Pedemontana*.

Queste ferrovie sarebbero destinate ad essere costruite da parte dello Stato.

Altre due linee sono in corso di studi e cioè la *Conegliano-Ponte delle Alpi* e la *Pieve di Cadore-Lozzo* che si ritiene saranno affidate alla industria privata.

Per il prolungamento della ferrovia

Motta-S. Vito fino a Casarsa.

Per inaziativa del Sindaco di Motta di Livenza, comm. Antonio Ancilotto, nel 22 giugno scorso a Motta, nella sede municipale, fu tenuto un convegno fra i Sindaci dei Comuni interessati al prolungamento della ferrovia in costruzione Motta-S. Vito fino a Casarsa.

Intervennero i sindaci o rappresentanti dei Comuni di Treviso, S. Biagio di Callalta, Ponte di Piave, Oderzo, Gorgo al Monticano, Meduna di Livenza, *Pravisdomini, Chions, Azzano Decimo*, Annone Veneto, Chiarano, Cessalto.

Il sindaco di Motta, comm. Ancilotto espose lo scopo della riunione e dimostrò i vantaggi che ai Comuni sarebbero derivati dal progettato prolungamento.

Gli intervenuti convennero pienamente nelle idee esposte dal comm. Ancilotto ed approvarono il memoriale già predisposto da presentare al Ministro dei lavori pubblici, che riproduciamo integralmente:

I sottoscritti Sindaci dei Comuni di:

Treviso, S. Biagio di Callalta, Ponte di Piave, Oderzo, Gorgo al Monticano, Meduna di Livenza, *Pravisdomini, Chions, Azzano Decimo*, Annone Veneto, Chiarano, Cessalto, *S. Vito al Tagliamento*, Motta di Livenza

reputano loro preciso dovere sottoporre all'E. V. alcune considerazioni ed una proposta, con tranquilla sicurezza che l'E. V., se benevolo ascoltatore delle prime, diverrà autorevole patrocinatore della seconda.

La Ferrovia, già in corso di costruzione Motta-S. Vito, innestandosi a S. Vito nella esistente linea Portogruaro-Casarsa, ci creerà un nuovo nodo ferroviario, mentre a soli sei chilometri di distanza havvi l'altro nodo di Casarsa, importante oggi, importantissimo tra breve, quando sarà completa la sua congiunzione col valico Pontebbano. Ne verrà perciò aumentata, e nel peggior modo, questa gran piaga delle ferrovie italiane, della molteplicità degli incroci sparsi disordinatamente, contrariamente agli elementari dettami della tecnica ferroviaria e necessaria conseguenza del sorgere a sbalzi, con concetti variabili, con disamine non sempre spassionate, delle varie linee di completamento della nostra rete ferroviaria.

Nel caso attuale, noi dobbiamo segnare a V. E. le preoccupazioni dei nostri amministrati, i quali pensano che se dovessero, dopo pochi chilometri di percorso, attendere a S. Vito l'incrocio con un treno della Portogruaro-Casarsa, percorrere con questo solo sei chilometri e poi attendere a Casarsa nuovi incroci, assai limitata sarebbe per essi l'utilità della nuova linea, giacchè meglio varrebbe ad essi raggiunger la linea principale Treviso-Udine con gli attuali mezzi di trasporto.

Però, in questa sistemazione di servizi con S. Vito, testa di linea, procedono all'unisono il disagio delle popolazioni e le difficoltà dell'esercizio: difficoltà di smistamento in stazione di S. Vito, nella quale si prepara un solo binario ai treni ascendenti delle due linee Motta-S. Vito e Portogruaro-Casarsa, difficoltà e ben maggiori, di coincidenze che si dovrebbero ma non si potranno ottenere a Treviso ed a Casarsa e di lunghezza pressochè eguale, ma con velocità differenti e con l'aggravio, per il treno più lento, degli incroci di Motta e di S. Vito.

* * *

Quindi ritengono e sperano, i sottoscritti, che tuttociò persuaderà l'Amministrazione delle FF. SS. a far proseguire i treni provenienti così da Motta, come da Portogruaro fino a Casarsa. E, ciò ammesso, si dovrà pure ammettere che, se non all'inizio, certamente poco dopo, l'attuale unico binario della Casarsa-S. Vito si dimostrerà insufficiente al compito di esaurire il traffico delle due linee. Basti perciò considerare la sempre maggiore importanza che andrà acquistando la Portogruaro-Casarsa quando sarà parte integrante della via più breve da Venezia a Pontebba ed il rapido aumento che avrà pure la Oderzo-Motta-S. Vito, quando questi nostri paesi saranno direttamente collegati alle Alpi Friulane, delle quali furono i naturali granai fino a che l'iniziale deficiente rete ferroviaria non venne a dare ai centri di consumo nuovi, artificiosamente più vantaggiosi centri di produzione. Ma, non v'ha dubbio e stanno in ciò le nostre migliori speranze, che si ristabiliranno le primiere antiche relazioni non appena l'assetto ferroviario, completato, concederà ai traffici di riprendere le loro vie naturali.

Ora quel tronco S. Vito Casarsa è percorso oggidì da otto coppie di treni; per lo meno altrettanti ne recherà tra poco la Motta-S. Vito e quindi sin dall'inizio avrà pressochè raggiunto il massimo della sua efficienza. Qualsiasi aumento di traffico ne imporrà perciò il raddoppio.

D'altra parte, la spesa di questo raddoppio, che confidiamo aver dimostrato prima o poi inevitabile, è così tenue che potrebbe esser ritenuto buon consiglio sostenerla subito, in sede di sistemazione.

* * *

A convincere dell'esiguità della somma necessaria non temiamo di esporre alcune cifre:

Sono 5500 metri di nuovo binario da costruire su rilevato a differenziali minime col conseguente allargamento dei manufatti esistenti. Questi consistono in un ponticello di metri 6 di luce, in un altro di metri 4, in un terzo di metri 2, ed infine in sette di metri 1 o meno.

Dovendosi questi manufatti allargare di circa 4 metri, richiederanno una spesa di lire 30000.

Le espropriazioni ed i movimenti di terra importeranno lire 50000.

Ed infine l'armamento, conglobato con le spese generali e varie, non potrà assorbire più di lire 250000.

E quindi in tutto lire 330.000.

Sono cifre che non richiedono dimostrazione, così come è evidente che tale raddoppio, se fatto subito, non solo permetterà fin dall'inizio talune facilitazioni d'esercizio, ma potrebbe pure permettere qualche migliore coordinazione dei previsti lavori di ampliamento della stazione di S. Vito, il cui compito, ai riguardi del traffico e del movimento di treni e di passeggeri, verrebbe, non già diminuito, ma di molto facilitatato.

* * *

Infine si permettono i sottoscritti di far presente che tale raddoppio otterrà, non v'ha dubbio, il più largo appoggio della Autorità Militare.

Ora le tre ferrovie indipendenti, recanti al Tagliamento, accettato provvisoriamente come linea di difesa esigono un valido allacciamento tra loro agli estremi, sia per disseminare lungo il fiume che si vuol difendere, armi ed armati, sia perchè una linea possa all'altra soccorrere in caso di impedimento, derivi questo da ingorghi quasi normali di transiti, specialmente per la sollecita rispedizione del materiale vuoto, oppure derivi da offese recate dal nemico alle linee laterali e quindi maggiormente esposte.

In seguito poi, quando l'assetto ferroviario abbia raggiunto quella definitiva perfezione che è nella mente e nell'animo di quanti si occupano di tali problemi, quando la Ostiglia Treviso e la Pedemontana concedano di avere le tre linee fino al confine indipendenti:

1) Milano Montebelluna Conegliano Maniago Pontebba.

2) Ostiglia Treviso Motta Udine;

3) Bologna Mestre S. Giorgio di Nogaro, allora il raddoppio che proponiamo diverrà di tal assetto parte integrante.

* * *

Ritengono con ciò i sottoscritti di aver dimostrato la tangibile utilità immediata e la inevitabile necessità nei riguardi industriali come nei militari della loro proposta; e per ciò riassumendo e ritenuto:

Che esigenze di servizio e desideri di soddisfare ai bisogni delle popolazioni persuaderanno l'Amministrazione delle FF. SS. a considerare la stazione di S. Vito non come stazione di testa della Motta S. Vito ma come stazione di innesto, facendo proseguire i treni di questa linea fino a Casarsa;

Che qualsiasi aumento di traffici ed esigenze militari obbligheranno in breve a provvedere al raddoppio del tronco S. Vito Casarsa;

Che il costo minimo di tale raddoppio potrebbe, se fatto subito, venire compensato da facilitazioni di costruzione e di esercizio nell'ampliamento della stazione di S. Vito:

Fanno voti

perchè V. E. voglia senz'altro decretarne la costruzione, comprendendolo nei raddoppi ed ampliamenti pei quali stanziò il Parlamento apposita somma ed ai quali deve provvedere l'ufficio della manutenzione delle Ferrovie dello Stato.

Motta di Livenza, 22 giugno 1911

Firmato: Avv. Roberto Patrese Sindaco di Treviso — Dott. Giuseppe Parisiol sindaco di S. Biagio di Callalta — Milo Tommaseo Ponzetta sindaco di Ponte di Piave — Francesco Gasparinetti sindaco di Oderzo — Giovanni Girardini per il Sindaco di Gorgo — Francesco Praedocimi sindaco di Meduna di Livenza — *Dott. Francesco Frattina per il sindaco di Pravisdomini — Enrico Zaghis per il sindaco di Chions — Ernesto Piva sindaco di Azzano Decimo* — Giuseppe Franchi sindaco di Annone Veneto — Alessandro Marchiori sindaco di Chiarano — Bortolo Sfrisa per il sindaco di Cessalto — *Dott. Pio Morassutti sindaco di S. Vito al Tagliamento* — Antonio Ancilotto sindaco di Motta di Livenza.

Questioni Farmaceutiche.

Una parola che viene da Roma.

Non varrà la mia modesta lode ad inorgoglire *« La Patria del Friuli »* ma gliela tributo intera e solenne per il fatto di concedere il suo spazio alla discussione delle cose di farmacia.

E tanto più merita plauso questo pregiato giornale in quanto di solito la stampa quotidiana, che concede sì larga ospitalità al fatterello di cronaca e al resoconto dello sciopero delle modiste, è poi avaro di una riga, corpo 6, se si tratta di questioni farmaceutiche.

Ma non i piati dei fasmacisti non proprietari — le cui lacrime sull'ideale infranto cullato dalle giovani menti quando salavano l'Università, sarebbero subito terse da un buon aumento di stipendio che ricordasse loro l'alto morale della farmacia —, non i lamenti di costoro unicamente possono fornire buona materia alla discussione.

Costoro, infatti, per quanto espongono in questo giornale nel N.o 173 del 21 giugno, rendono un cattivo servigio ai loro colleghi e alla farmacia stessa delle cui sorti si preoccupano.

Ai farmacisti non proprietari ricorderemo ora che se sono troppe le 10 e le 12 ore al giorno di servizio in farmacia, sono i loro colleghi proprietari che le impongono e umanamente le pretendono, sono loro a subirle!

Se un personale abusivo con raro esempio, prolifica e vegeta all'ombra morale della farmacia, sono i loro colleghi proprietari che da quel retrobottega lo assumono, e sarà bene non dimentichino, i non proprietari, che domani, appena cessassero di essere tali, si graverebbero pur loro — e primi loro — di questa medesima colpa.

Il morale, l'ideale sono bellissime cose, presto dimenticate da una necessità imperiosa, da una realtà ben diversamente eloquente.

Ma lo spirito bottegaio del farmacista moderno non è in nulla dissimile dal medesimo spirito del farmacista antico. Nè allora nocque la necessità commerciale alla esigenza professionale, come in nulla dovrebbe nuocere ora.

Ogni professione trova nella sua esplicazione commerciale il suo impulso.

L'avvocato nello studio delle questioni giuridiche, nell'istruzione e nell'impianto delle cause, sarebbe un dilettante se non si facesse pagare e prestando così la sua opera a chi ne lo richiede provvede alla sua esistenza e alla sua agiatezza.

Il medico, esercente una professione altamente umanitaria, in tanto ci si dedica e in tanto con assiduità cura l'infermo, in quanto trae da questi il sostentamento alla vita.

E voi farmacisti non proprietari idealisti, che dell'attuale farmacia vorreste il seppellimento per l'instaurazione di quella dei vostri sogni, non siete sinceri.

Se togliete al farmacista l'idea del guadagno, e del più cospicuo guadagno possibile, in compenso al suo esercizio, dove troverà egli lo spirito di sacrificio per cui si terrà a disposizione del pubblico in una bottega aperta 16 ore al giorno? Quale sarà il premio alla sua responsabilità, quale l'incentivo alla esplicazione della sua iniziativa e attività?

Voi farmacisti non proprietari, che passivamente evadete il vostro lavoro in farmacia, voi comprendete bene l'esercizio di Stato, e vedete solo in quello, con la lustra del decoro professionale, l'unico mezzo a lavorar meno e a guadagnare di più.

E avete ragione di pretendere di guadagnare di più e di star sacrificati meno ore del giorno; ma questo lo potete conseguire purchè vogliate, e senza ricorrere alle denuncie contro gli abusivi e contro gli assistenti farmacisti proprietari di farmacia.

Ottenetelo da voi, rivolgendovi a voi stessi e ai vostri colleghi proprietari.

Ma il morale della farmacia non ha bisogno di essere sdoppiato dalla sua industria.

E la ricercatezza nel presentare una medicina confezionata non è l'esponente dell'anima bottegaia del farmacista moderno, non è il richiamo, la lustra, ma unicamente il segno manifesto della accuratezza e della proprietà ora richieste dalle esigenze del pubblico, e non discredita nel pubblico il professionista, come prima non lo screditava l'insegna della vipera nè le anfore dalle acque policrome.

E' l'impronta dei tempi, innocente quanto altra mai!

Ma di queste cose, delle quali sarebbe carità non parlare in pubblico, basta; ben altri problemi gravano l'esercizio della farmacia e interessano il pubblico e a questi problemi la stampa quotidiana offra il suo campo, sul quale la discussione può riuscire di vera utilità.

Roma, giugno 1911.

Roberto Marino.

Cronaca Provinciale

Cavasso Nuovo

— Ad uno che ritorna.

In questo ridente paese ieri sera all'osteria Zambon venne offerto da circa trenta persone un sontuoso banchetto in onore del signor Rinaldo Lovisa, reduce dall'America del Sud dopo 25 anni di soggiorno « nell'altro mondo ».

La serata fu splendida. Il banchetto ebbe principio alle ore 8 pom. protraendosi fino alle ore mattutine, regnando sempre fra gli intervenuti la più cordiale armonia.

Per meglio allietare i convitati, era intervenuta l'orchestra di Fanna, la quale, durante e dopo il banchetto, suonò allegri ballabili.

Terminata la mensa, i convitati si misero a ballare con un brio invidiabile.

Merita uno speciale elogio il signor Angelo Zambon che seppe disporre inappuntabilmente ogni cosa.

Durante il banchetto fu fatto un brindisi dall'egregio dott. Lodovico Fedeli, medico-chirurgo di Cavasso Nuovo, in versi martelliani dei quali solo vi trascrivo la chiusa:

Basta lo scherzo, amici, a più sublime meta
Ora si volge subito la musa mia ben lieta!
Questo vino, contento, che brilla nel bicchiere,
lo bevo in onor vostro con anima e piacere.
E vi auguro ogni bene il più sentito al mondo:
Felicità, danari e vivere giocondo!
A Lei Rinaldo poi, gentile e caro amico,
Brevi parole adesso, ma ben sincere lo dico:
Che a riviver ritorni qui nel natio paese
ove albergan, persone dalla faccia cortese.
Qui tutto quanto è bello; il sole il cielo (quanto il piano;
Generoso ospitale è il cuore Friulano!
torni fra noi per sempre e passino i suoi (anni
senza dolori in cuore e lungi dagli affanni!

La festicciuola lasciò in tutti grata memoria. *L. R.*

Tolmezzo.

— Buona nuova.

Corre in paese la buona notizia da Roma che fu allogato sul bilancio dello Stato il quoto convenuto del 50 0[0] per la strada consorziale e ponte sul Tagliamento fra Tolmezzo, Cavazzo e Verzegnis in L. 413 mila e cioè L. 120 mila sull'esercizio 911-912. L. 120 nel 1912 13, L. 120 nel 1913-14 e L. 53 su quello 1914-15. Dato ciò, e ritenuto che la Provincia quando vorrà fare onore al suo impegno per la sua quota di L. 206.500 alle stesse scadenze, si avrà la probabilità che li tre Comuni interessati possano concludere con sicurezza e con non grave onere finanziario, una qualche operazione per accelerare l'esecuzione, in modo da portare a compimento l'importante opera entro il 1912, e ciò anche a vantaggio della Impresa appaltatrice: *Cooperativa Carnica di lavoro.*

La quota dei tre comuni sarebbe di L. 40250 per Tolmezzo, L. 77750 per Cavazzo e L. 88500 per Verzegnis e cioè in complesso un quarto dell'intera opera progettata in L. 826 mila. Facciamo voti sinceri che questo progetto possa avverarsi, nella certezza di vedere poi proseguire la strada lungo il Lago di Cavazzo fino al Ponte sul Tagliamento fra Trasaghis e Osoppo, come naturale coronamento delle opere di difesa che si stanno erigendo nell'alto Friuli.

— Scarcerato

Quel tale Ernesto Pellegrini di circa 25 anni che giorni fa veniva arrestato come sospetto autore dei furti consumati sui lavori del ponte del Tagliamento, a Verzegnis, è stato rimeso definitivamente in libertà, avendo il giudice istruttore dichiarato il non luogo in suo confronto.

Sesto al Reghena

— Una nuova fabbrica.

I signori Fra.lli Loro, senza badare alle ingenti spese d'impianto, costrussero una Fornace da laterizzi (per intanto quale inizio) a sistema detto Croato. Ed in questi giorni, che venne fatta la prima cotta, sortì un materiale di ottima qualità.

Un maggior sviluppo avrà questa fabbrica in avvenire, avendo i signori Loro impresa una tale industria allo scopo di consumare la grandissima produzione di legname. che nella loro tenuta di Braida Curti, va sempre più aumentando.

Auguriamo che lo scopo di questi Signori, con l'attività del fratello sig. Domenico corrisponda nell'avvenire alle concepite speranze col dare alle costruzioni un materiale che non tema confronti con altre industrie del genere.

Maniago

— Perdurando lo sciopero.

3. Dopo la dimostrazione di venerdì scorso e conseguente partenza del direttore dello Stabilimento non si è fatto un passo avanti in riguardo allo sciopero fabbrile.

Ieri fu qui di nuovo l'avv. Cosattini il quale ebbe a conferire coi fabbri, col sig. Sindaco e col Maresciallo dei RR. Carabinieri. Fu inviato un telegramma al sig. Marx a Milano per proporgli che la questione venga deferita ad arbitri estranei all'ambiente e neutrali onde col mezzo di questi venire ad un componimento pacifico.

S. Vito al Tagliamento

— Per le pompe funebri.

3 — Ieri convocata in seduta straordinaria ad istanza di 43 soci, si radunò l'assemblea dell'Operaia.

Dopo un'amplia relazione fatta dal Presidente signor Davide Facchin sulle pratiche esperite dal Consiglio circa l'istituzione di un servizio di pompe funebri nel nostro paese fu ad unanimità approvato, e con plauso, il deliberato del Consiglio di abbandonare tale servizio alla speculazione privata, concedendo a questa tutto l'appoggio *morale*, accettando fin d'ora la proposta presentata dall'imprenditore pompe funebri Gio. Batta Belgrado di Udine.

Questi s'impegna di usare ai soci e loro famiglie una riduzione del 20 p. 0[0] sulla seguente tariffa:

I classe L. 100, II classe 50, III classe 15, IV classe 8, tariffa modesta che venne accettata ad unanimità.

Con questa deliberazione ebbe termine la lunga vertenza, stiracchiata per essere divise e disparate le opinioni dei Consiglieri.

La maggioranza del Consiglio non trovò prudente di coinvolgere la Società in una impresa che non rivestiva il carattere di un bisogno esclusivamente sociale, ma sì quello generale, per cui spettava ad altri enti il provvedere. E fu anche considerato che poco o troppo si aveva l'aria di assumere un'impresa di speculazione, che poteva dare guadagni e lasciare allo scoperto per le perdite; ciò che non sarebbe stato consono agli scopi della Società ed allo spirito dello statuto.

Pur tuttavia, poichè si riconosceva la necessità d'istituire un tale servizio, si è voluto appoggiarne l'impianto, deliberando di facilitare il concorrervi ad una impresa privata col mettere a sua disposizione il capitale necessario per l'acquisto del carro funebre ed accessori, verso un minimo tasso d'interesse; ma nessuno si presentò, e così ne venne il deliberato del Consiglio prima e quello dell'assemblea d'oggi, che si limita a concedere l'appoggio morale.

La modesta tariffa presentata dal sig. Belgrado di Udine, crediamo che tutti i soci, anche i più miseri, potranno sopportare.

Non v'è dubbio che pure il Comune vorrà dare il suo appoggio per il decoro della città; e sarà tolta così quella indecenza ch'è il trasporto dei decessi nel nostro Ospitale.

Facciamo dunque plauso all'iniziatore socio e consigliere sig. Amedeo Cortese, al consiglio ed infine all'Assemblea per essere giunti a condurre in porto la dibattuta questione.

— Recita di beneficenza

Sabato i dilettanti filodrammatici del circolo Pro Coltura, che lasciarono già, con la recita della passata Pasqua sì gradito ricordo, daranno una recita di beneficenza. Si può fin d'ora prevedere che il pubblico accorrerà numeroso, sicuro di passare con ricreazione dello spirito un paio d'ore e nello stesso tempo lieto di concorrere ad un'opera di bene.

Vito d'Asio

— Per la medaglia ad un insegnante.

Domenica, la competente autorità fregierà il petto dell'egregio maestro sig. Vincenzo Zancani, di quella medaglia d'oro che lo affermerà benemerito dell'istruzione elementare.

Vorrà essere una vera emozione pel decorato, quel giorno, in cui fra il sorriso rianderà la tanta via percorsa ed il tanto lavoro sostenuto. D'innanzi agli occhi si vedrà passare in rassegna a mille e mille coloro cui spezzò il pane dell'intelletto ed a cui elargì l'educazione del cuore. Tanti bravi ed onesti operai, industriali, laureati, sacerdoti, come dolce visione sorrideranno a lui che con compiacente riflesso si sentirà vivere anche per una volta ancora la vita che fu.

Non mancheranno gli amici ed i colleghi a fargli corona, e la loro presenza ed il loro plauso non saranno che una iniezione di nuova forza a quello spirito ed a quel corpo che pur n'ebbero tanta, e riusciranno la vera cornice a quella decorazione che per lui non tanto riesce un premio quanto una doveta riconoscenza di tante sue fatiche di tanto zelo e di tanti sacrificii.

S. Giorgio Nogaro.

— Movimento del porto.

3 — Nel mese di Giugno testè spirato, al Porto Nogaro giunsero N. 4 piroscafi e N. 25 velieri con N. 2328 tonnellate di merci, e, partirono, N. 4 piroscafi e N. 30 velieri con N. 348 tonnellate di carico. Tanto gli arrivi, quanto le partenze, si effettuano colla maggioranza, tra qui e Trieste. Le principali merci che vengono scambiate su le due piazze sono carboni, legnami da costruzione, ghisa, laterizi, pietra da calce e concimi.

Aviano

Al Campo d'Aviazione.

Anche questa sera abbiamo avuto il piacere di contemplare due bellissimi voli che in nulla si mostrarono inferiori a quelli d'un airone gigantesco.

Erano circa le 18.25 quando il tenente Gavotti sull'Etrich che in tutto rassomiglia un uccello cominciò a volare facendo numerosi giri a spirale, spingendosi fin sotto Castello e di là, sempre descrivendo un ampio semicerchio giù fino a Roveredo donde ritornò al campo passando sopra le nostre teste.

Mentre il tenente Gavotti faceva queste interessanti evoluzioni il tenente Rossi rapido come un dardo partì col New-Port facendo alcuni giri nello stesso senso nel quale correva l'Etrich e con maggior velocità di questo.

Nel frattempo il pilota Gavotti fece uno splendido volo planè, indi si risollevò e dopo fatti alcuni giri scese a terra.

Tanto il tenente Gavotti quanto il Rossi, nell'atterrare, fecero due bellissimi voli planè. Ebbero le congratulazioni dei colonnelli Morris e Montezemolo che oggi visitarono il campo.

— La campagna.

Nel ritorno ad Aviano abbiamo notato che le campagne limitrofe alla strada hanno un aspetto rigoglioso. Vi son bei campi di frumento ove questo per la maggior parte è messo a covoni, ve ne sono altri ove ancora non s'è fatta la mietitura ed il frumento maturato fa bella mostra di sè ondeggiando leggermente le bionde spighe curve e pesanti.

Vi sono degli appezzamenti di terreno a medicaio che promettono abbondanti sfalci, nonchè grandi estensioni di granoturco per la maggior parte rincalzati.

La tinta verde oscuro di questa pianta dimostra vigoria di vegetazione che promette raccolto abbondante qualora abbiano a continuare le frequenti pioggie avute finora, e non abbiano ad intervenire dannosi fenomeni meteorologici.

L'allevamento bachi ha dato soddifacentissimi risultati per qualità e quantità di bozzoli prodotti che furono pure venduti ad un buon prezzo.

Ciseris

— Quanti siamo

Il censimento diede questi risultati;

Ciseris abitanti 652; Zomeais 512: Sedilis 1228; Stella 510; Sammardenchia 621; Coia 716: totale del Comune 4239. — Nel 1901 eravamo 3707. Tutte le frazioni presentano aumenti; in proporzione maggiore, Zomeais (il 49 per cento), Ciseris (il 22 per cento), Coia (il 13,8 per cento). Nel suo complesso, il Comune aumentò del 14,38 circa per cento.

Palmanova

— Giornata aviatoria.

Eccovi il programma della giornata:

Ore 10.30 al Teatro Sociale Gustavo Modena solenne consegna dell'artistica *Targa* offerta dai concittadini all'aviatore *Cavalieri*: Oratore dott. Pio co. di Brazzà.

Ore 16. L'aviatore Alfredo Cavalieri volerà con monoplano Bleriot 50 H P tipo Parigi Roma sollevandosi ed atterrando in piazza d'armi all'uopo allestita.

Nel Campo d'Aviazione, in attesa dei voli, avranno luogo partite di Foot-ball fra le squadre di Udine e Palmanova.

Concerti delle bande militari e cittadine alla sera in Piazza V. E.

Concerto della Società orchestrale Palmerina.

Grandiosa festa da ballo al Politeama.

Cinematografo. Treni speciali diurni e notturni a prezzi ridotti.

Ai confini Italo-Austriaci di Visco e Strassoldo avranno durante la notte libero transito le vetture senza merci o bagagli.

— Club Ciclistico.

I soci del Club Ciclistico sono invitati per la sera di mercoledì 5 nei propri locali per trattare il seguente ordine del giorno:

I.o Concorso del Club per la targa all'Aviatore Cavalieri.

II.o Progetto d'abbonare tutti i soci ad un giornale sportivo rendendolo ufficiale per gli atti del Club.

III.o Comunicazione varie della Presidenza.

Pozzuolo del Friuli

— Una lega edile

Ci scrivono da Zugliano:

Anche nel nostro paese come a Paderno, Colugna, Rizzi, Pasian di Prato, Passons e Feletto Umberto, si è costituita una società fra muratori. Le adesioni di soci sono ormai giunte oltre a trenta; in settimana sarà fra noi il segretario della Federazione edile Provinciale, sig. Domenico Paolini per l'impianto della amministrazione e parlerà sulle finalità della organizzazione operaia.

Magnano in Riviera

— Chi è l'annegato.

Il ragazzo miseramente perito nei fossi presso le fornaci Barnaba, di cui diceste ieri, fu identificato per certo Lorenzo Ceschia di Pietro di anni 13 da Magnano.

Cividale

Consiglio Comunale

4. Ieri alle 16, il Consiglio Comunale, presieduto dal ff. di sindaco cav. Giovanni Marioni e presenti 16 consiglieri, tenne seduta.

Il presidente comunica il Decreto Reale col quale il cav. Giuseppe Brosadola fu sospeso dalle funzioni da Sindaco del Comune il consiglio prende atto.

Il consigliere Albini domanda la parola per sapere a quale punto sono i lavori dell'acquedotto Poiana; e nella manutenzione delle strade interne e propone un sistema nuovo di selciatura. A lui si associano pure i consiglieri Persoglia e Podrecca. Il Sindaco per il lavoro del Pojana da la parola al consigliere ing. de Paciani, che dà evasive informazioni al riguardo. Così pure evasivamente risponde l'assessore Del Basso circa il selciato delle strade, riservandosi all'uopo di presentare per altra seduta un progetto per la nuova sistemazione proposta.

Secondo oggetto: il Consiglio respinge la domanda riguardante il prolungamento della concessione dell'esercizio per l'impianto elettrico, a compenso di una migliore sistemazione chella officina. — Anzi il consigliere Barbiani chiede di richiamare la Società stessa a provvedere acchè il servizio di illuminazione proceda come richiedesi dal contratto, con una maggiore soddisfazione pubblica e privata.

3· Oggetto: domanda di chiudere la Stretta di S. Martino da parte dell'Ospitale.

Riferisce, appoggiando caldamente tale proposta, l'assesore Miani; e dopo lunga discussione, il consigliere Mulloni, propone una sospensiva onde meglio accordarsi coll'amministrazione dell'Ospitale stesso. La sospensiva è approvata con 9 voti favorevoli e 6 contrari, essendosi astenuto il consigliere Carbonaro perchè fa parte del Consiglio dell'Amministrazione stessa.

4.o Domanda degli impiegati dell'Ospitale per l'esonero dalla trattenuta di R. M. sui loro stipendi: proponente il cons. Mulloni, si decide che la discussione avvenga in seduta segreta.

5.o Progetto d'apertura di una chiavica lungo il Borgo di Ponte: il Consiglio respinge.

6.o proposta del cav. Motta di Roma pel ricupero di quanto spetta ai Comuni in forza della legge 7 luglio 1866 N. 3036: è approvata con 15 voti favorevoli e uno contrario.

7.o Contributo del Comune per la costruzione dello Stadio Nazionale in Roma: accorda lire 25.

8.o Domanda della Ditta Pittini e C. di qui per taglio piante sul mercato dei bovini: respinta con 10 no e 6 sì, per votazione segreta.

9.o Respinge la domanda del sig. Umberto Angeli per collocamento di una lampada in via Cavour.

10.o Domande di acquisto di appezzamenti di terreno nei pressi della Stazione: sono respinte con 14 contrari, uno favorevole, ed uno astenuto.

11.o Comunicazione e rattifica di deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta M.e per deroga al divieto del lavoro notturno: il Consiglio approva.

12.o Accorda la somma di L. 947.50 quale compenso per lavori straordinari ai salariati Comunali.

Seduta privata.

13.o Respinge la domanda della vedova Burra per collocamento di un figlio ammalato in Ospitale a Udine.

14.o Respinge la domanda di maggior compenso ai moderatori dei pubblici orologi delle frazioni.

15.o Respinge pure la domanda di un ex impiegato municipale per rifusione di spese.

16.o Approva le domande di impiegati municipali per aumento di stipendio.

La seduta è levata alle ore 18.40.

Per l'acquedotto del Pojana

Per sabato **15** corr. nell'ufficio Comunale nostro, sono invitati i Sindaci di Buttrio — Corno — Ipplis — Manzano — Moimacco — Pavia d'Udine — Pradamano — Premariacco — Remanzacco — San Giov. di Manz. ad una adunanza per:

a) Sentire la relazione tecnica sullo stato dei lavori relativi all'acquedotto del Pojana.

b) Pronunciarsi sui provvedimenti di carattere stabile per l'esecuzione definitiva delle opere di presa.

c) Trattative d'acquisto del fondo da occuparsi, di ragione del Comune di Tarcetta.

d) Altre evantuali proposte, e piacendo, anche per fare una visita ai lavori in corso.

— Viaggio forzato

Oggi dalla benemerita fu dalle locali carceri tradotto a quelle di Udine a disposizione dell'autorità giudiziarie certo Eugenio Obit di Giovanni d'anni 17 contadino di S. Leonardo (distretto di S. Pietro) imputato di furto qualificato continuato.

— Il tempo

Questa notte verso le 24, si è scatenato su noi un violento temporale.

Pareva il finimondo: lampi tuoni, prolungati e continuati, da far tremare fino le case; ed una discreta pioggia durò una mezza ora circa. A quanto mi consta non si ebbero a deplorare danni di sorta.

Cronaca Pordenonese.

Il comizio delle tessitrici a Rorai.

Inforcai la bicicletta, erano le 6.30 circa, e m'avviai lentamente, per l'ampio viale ombreggiato a Rorai, allo Stabilimento del Cotonificio Veneziano. Pensavo che il comizio indetto per quella sera dovesse essere l'ultimo atto prima di passare allo sciopero; e mi ripromettevo di assistere, in mezzo ad un nugolo di belle ragazze scalmanate, a una riunione tumultuosa, ascoltando concioni stravaganti e grida di evviva e di abbasso inframezzate.

Invece, niente. Nel coltile di una osteria un centinaio di donne di tutte le età e una ventina di maschi, fra uomini maturi e ragazzi, stanno seduti su povere panche disposte in elissi; all'estremità un tavolo; tutto ha parvenza non soltanto di cosa seria, ma quasi stanca. Debbo completare una informazione di fatto: dissi che nel cortile si erano radunate un centinaio di donne; devo aggiungere che come invitati v'erano pure una cinquantina di poppanti.

M'accomodai alla meglio. Dinanzi al tavolo prendono posto l'avv. Ellero ed il Romano Sacilotto; tra i comizianti noto il signor maresciallo dei carabinieri, l'avv. Rosso, un fattorino delle poste e telegrafi, e l'oste... anche questo, lindo e ridente si è affacciato ad una finestra... Non ci mancava che un sacerdote perchè tutti i... poteri fossero rappresentati.

L'avv. Ellero dichiara aperto il comizio e fa venire avanti la commissione d'operaie che erano state a parlamentare col direttore sig. Zanini. Tre donne, una giovane, le altre attempate si staccano dal gruppo e si avanzano al tavolo.

— Siete voi tre? — domanda il dott. Ellero.

— Sissignore.

— Avrete lingua per tutte!!...

— Sissignore — risponde la commissione in coro.

Quì l'avv. Ellero comincia un interrogatorio per mettere bene a posto la questione.

Si parla delle 12 licenziate, delle quali vi ho già estesamente riferito. Il discorso cade quindi sul Marson.

Una delle tre dice come l'operaio, dopo una breve malattia, rientrato nello stabilimento si sentì dire dal direttore Zanini, che non aveva più bisogno di lui; ma che per piacere lo impiegava a «scegliar ferro».

— Che cos'è questo «sceglie ferro»?

— Raccattare le spazzature.

— Il povero uomo era costretto a far da facchino — grida una moretta che mi sta in fianco.

— L'hanno prima costretto a far di tutto, sperando che se ne andasse da solo — risponde inferocita una bionda che mi sta dall'altro fianco; per modo che sono preso fra due fuochi.

Si passa quindi al Pascal e poi alle altre licenziate. S'avanzano la Lisott Maria, e un'altra con un bambino in braccio, che dorme tranquillamente.

Esse dicono che il direttore le avrebbe tenute ancora, a patto che lavorassero quali tessitrici.

— Ma non abbiamo mai fatto quel mestiere...

— Era una trappola — scatta il signor Sacilotto; — si sente passare come un uragano di brontolii; poi ritorna la calma. La comissione continua le sue informazioni.

— Questa sera è stata la prima volta che ci siamo presentate dal direttore Zanini.

Lo pregavamo di riaccogliere chi aveva licenziato. Egli rispose che neppure bisognava pensarci. Gli domandavamo le ragioni di tali licenziamenti; al che rispose che come l'operaio s'allontana dal padrone senza dar ragione, egli sentiva di fare altrettanto.

L'avv. Ellero, udite le donne, comincia a parlare, consigliandole per il meglio. Egli dice che siccome questo malumore gli sembrò cosa seria, da non decidersi su due piedi, crede utile cosa telegrafare alla federazione delle arti tessili; cosichè domani, un rappresentante di tale istituzione potrà essere a Rorai per patrocinare, tutti assieme, gli interessi delle operaie.

Siccome fino a sabato nessuno verrà licenziato, propone di attendere fino a quel giorno, prima di prendere una qualsiasi decisione. Intanto si potrà esperire tutte le pratiche necessarie; e se anche, data la tranquillità degli animi, il direttore tentasse novità si starà poco a radunarsi subito, per deliberare in merito. Come ultima arma, ci resterà lo sciopero; ma consiglia a tenerlo in serbo, cercando prima di accomodare la cosa con le trattative.

Propone una commissione di donne per parlamentare con il sindaco e col commissario, i quali potranno richiamare il direttore ai patti e alle regole vigenti nello stabilimento.

Grida: È stato fatto!...

— Non importa — risponde l'avv. Ellero — Si torni a fare; è meglio tentare e provare con le buone, ancora ci cattiveremo il favore di tutti...

— Bene! bene... — risponde un coro di voci. S'avanzano sei donne una di esse lascia il bambino che aveva in braccio e che cominciava a strillare, suscitando... strilli e pianti di altri bimbi che a lui ben tosto si accompagnano formando coro.

La commissione è così composta: Luigia Venier, Venerona Ida, Battistella Angela, Santa Moras, Maria del Ben, Amelia Pagura.

Una donna grida:

— E uomini?.... bisogna che ci sia anche qualche uomo....

— Oh non importa — risponde una della commissione — gli uomini non sono buoni a nulla!...

Io mi ricopro pudicamente la faccia col fazzoletto, sbirciando di sottecchi con uno sguardo melanconico i «compagni» tutti avvolti in un giudizio così assolutamente avverso al tanto decantato *sesso forte*. E mogio mogio mi allontano... per non udire qualche altra sentenza di condanna.

Dov'è?

Da venerdì scomparve Antonio Fedrigo, incisore alla fabbrica terraglie Galvani, separato dalla moglie e padre di tre figlie (delle quali due lavorano nella stessa fabbrica).

In lettera diretta a una delle ragazze, egli scriveva di voler andare in cerca di quella fortuna che in patria non aveva trovato. Che sia partito sul serio? e per dove?... Si esclude l'idea del suicidio; e si propende a credere che molto probabilmente, il Fedrigo, non sia neppure molto lontano da Pordenone.

Pel campo d'aviazione militare

In settimana il co. cav. U. Cattaneo si porterà a Roma a fare la consegna a nome del comitato cittadino, al Ministero della Guerra, del campo della ex-scuola I. d'aviazione di proprietà della Società Pordenonese, perchè, come abbiamo annunciato, venga costituita la sessione d'aviazione militare.

Promosse dagli esami di maturità.

Ieri vi ho mandato l'elenco dei maschietti promossi agli esami di maturità; oggi vi comunico quello delle giovanette. Sono, salvo errore ed ommissione:

Teresa Brusadin, Matilde Appollonio, Paula Beniamin, Emilia Bidoli, Angelica Croce, Maria Del Re, Antonietta De Vecchi, Rina Francescon, Armida Gallignani, Anna Garbin, Anna Gaspardo, Elda Gatti, Virginia Locatelli, Ines Morandi, Vicenzina Masotti, Anna Pauly, Sofia Pol, Luigia Ragagnin, Giuseppina Ronchi, Maria Robolini, Teresa Romano, Lina Rossi, Andreina Sam, Maria Scotti, Vittoria Toffoli, Elvira Trevisan, Norina Zanelli, Angela Cappellin da Pasiano, Maria Poletti, Maria Ricci di Polcenigo, Santa Sovran Azzano X, Maria Silvestri di Udine, Ernesta Zaro da Polcenico, Maria Pagliano da Polcenigo, Angela Zilli da Zoppola, Livia Rampogna da Cordenons, Maria Marsiglio da Cordenons.

Un viaggio troppo breve.

Fu arrestata a Venezia, e sarà presto ritrodotta a Pordenone quella tal Maria Giuditta Marcon che, la mattina al 28 giugno u. s. si allontanava dalla casa da the in Sacile, asportando effetti di vestiario e d'altra specie, per un complessivo valore di L. 120 in danno della conduttrice Giuseppina. Dodi.

La Marconi fu trovata in possesso degli effetti rubati.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Sinigaglia, Dal Cantore, Rossati, P. M. Sellenati, Cancel. Sartori.

Veterinario abusivo

Panont Antonio fu Domenico d'anni 63, di S. Anastaifi (Motta di Livenza) è imputato di avere esercitato abusivamente l'arte veterinaria, curando un bove ammalato di Muran Angelo in Pasiano.

Il Tribunale dopo l'audizione di quattro testi compreso il dott. Comparetti, Veterinario di Pasiano; lo condanna a L. 83 di multa col beneficio della legge Ronchetti.

Difens. Batzan dott. Luigi

S. Daniele

I funebri del sig. Giuseppe Gentilli

Impegnato per il Congresso Magistrale friulano non mi fu possibile assistere ai funerali tributati al compianto signor Giuseppe Gentilli; e nè informarmene a tempo per riferirvene in giornata.

Quei funebri sono riusciti una commovente e imponente attestazione di stima, di affetto, di compianto verso l'uomo buono, generoso, caritatevole.

Tutto quanto vi è di meglio in paese, una moltitudine (è la parola) d'ogni ceto di persone venute in gran numero anche dal di fuori, intervennero a quelle solenni onoranze.

Reggevano i cordoni l'egregio sindaco avv. Nicolò cav. Rainis, i geometri Arnaldo Corradini e cav. Sostero, ed il sig. Felice Bianchi.

Molte e belle le corone. Notevoli quelle della vedova, dei figli, del Comitato Democratico, dell'on. Riccardo Luzzatto, dei Cognati, della famiglia Veritti, della famiglia Jona di Venezia, dei nipotini.

Al cimitero dissero commoventi parole l'on. Sindaco ed il geometra Arnaldo Corradini.

Questi portò il saluto dell'on. Riccardo Luzzatto, per incarico affidatogli con telegramma reverente e affettuoso per la memoria dell'estinto; e soggiunse espressioni di dolore e di saluto a nome della democrazia sandanielese.

Il signor Benedetto Gentilli ringraziò commosso a nome della famiglia.

Arta

— Per la Chiesa di San Pietro.

Il Consiglio Comunale di Arta, nella sua seduta di ieri 2 luglio, con lodevole e quasi unanime deliberazione, votò un sussidio di lire cinquecento per i lavori di restauro da eseguirsi nella Chiesa di San Pietro di Carnia, Monumento Nazionale.

— Et lux fuit.

Ieri sera, tra l'unanime giubilo della popolazione, Arta per la prima volta fu illuminato dalla luce elettrica. Gli alberghi, le case private, la via principale del paese furono addirittura inondati di una luce splendida. L'avvenimento fu salutato dagli evviva tra il cozzare dei bicchieri. I fratelli Mazzolini furono festeggiatissimi per la felice riuscita della coraggiosa impresa.

Da oggi in poi l'illuminazione elettrica pubblica e privata sarà permanente. Ma l'inaugurazione ufficiale avrà luogo il 16 del corr. mese. Credo si organizzerà qualche festa per solennizzare l'avvenimento.

Gemona

— Elargizioni.

La munifica signora Angelina Pontotti Piemonte, per onorare la memoria del di Lei zio dott. Franz Manganelli ha elargito Lire 100 al nostro Patronato scolastico.

Per la morte della sig.na Caterina Benedetti offrirono al Patronato scolastico: Strolli cav. Antonio L. 5, Gregorutti Luigi Lire 1.

La Direzione porge pubbliche grazie ai generosi oblatori.

Come l'Austria considera

i preparativi i tentativi ecc. di spionaggio

Oh tre volte, anzi tremila volte buon Regno italico, così «gentil sangue latino», così evangelicamente cristiano da offrir anche la destra quando senti sfiorar la guancia sinistra da uno schiaffo!... Non verrò certo a ricordare il fatto recentissimo dell'innocente pallone *Tirol*, disgraziato al punto da incontrare sempre correnti che lo trascinano sopra regioni dove vi stanno eseguendo lavori di difesa.

Ma porrò in confronto di questo fatto e della successiva scarcerazione dei quattro viaggiatori le disposizioni del Codice penale austriaco non solo ma anche la interpretazione e la *estensione* che agli articoli di quel Codice diede recentemente la Corte di Cassazione Austriaca. Mi giunge in proposito l'ultimo numero de *La giustizia penale*, che si stampa in Roma sotto la direzione dell'avv. Gennaro Escobedo; e copio testualmente, perchè ogni lettore vostro si faccia una idea di quanto più seriamente e severamente si trattino le cose in Austria.

* * *

CASSAZIONE AUSTRIACA. — *Atti preparatori e tentativo nel reato di spionaggio.*

Art. 67 del Codice penale austriaco. — «Chi esplora lo stato di cose o «gli oggetti, che si riferiscono alla «difesa militare dello Stato o allo «operazioni dell'armata con l'intenzione di darne in qualsiasi modo «notizia al nemico; ovvero chi esplora in tempo di pace le misure «o gli oggetti che si riferiscono alla «forza militare dello Stato o alla «difesa militare del medesimo — e «che non sono dallo Stato prese «o usati pubblicamente —, con l'in«tenzione di darne notizia ad uno «Stato estero, è colpevole del cri«mine di spionaggio..... ».

«La Corte di Cassazione austriaca, con sentenza, del 23 novembre 1910 in ordine al reato di spionaggio ha stabilito che il *sorpassare la frontiera dell'Impero* **basta a costituire un tentativo punibile.** (Supplemento alla *Oesterreich. Zeitschrift für Strafrecht*, II., pag. 68 e seguenti).

Bisogna sopratutto considerare che **l'intenzione di esplorare si realizza** già nel momento in cui si mette piede nell'Impero straniero. Data la possibilità d'indagare situazioni militari tenute segrete, esisteva il presupposto fondamentale del reato previsto dal paragrafo 67. E se l'imputato, dopo sorpassata la frontiera, aveva occasione di spiare lo stato delle cose militari di cui il paragr. 67, il suo agire doloso presenta un tentativo, poichè il tentativo si distingue dal semplice atto preparatorio per ciò, che il primo è idoneo alla realizzazione dell'attività progettata, mentre dall'atto preparatorio non si può attendere l'evento criminoso, perchè esso è da questo troppo distante temporalmente ed in sè incapace a render riconoscibile il dolo costitutivo di un reato.

«L'azione diretta allo spionaggio consiste nell'investigare circostanze militari tenute segrete, e non importa se l'attività della spia è seguita o no da un effetto, se ciò che si è indagato ha valore per lo Stato estero e simili. Quindi è che *sussistendo le altre condizioni del par. 67* (risulta lo scopo dell'imputato di servire di spia allo Stato estero), il solo entrare nella terra straniera, sorpassando il confine, costituisce «tentato spionaggio».

«Inoltre va votato che qualsiasi atto concreto diretto allo spionaggio presenta il *reato consumato* del par. 67 cod. pen., poichè l'«esplorare» del par. 67 sta già nell'investigazione degli oggetti e dello stato delle cose militari di cui ivi si parla; l'attività dell'imputato che precede immediatamente l'investigazione, cade nello stadio del tentativo.»

E che le nostre autorità imparino!

Cronaca Cittadina

Pietoso dramma.

Ieri, abbiamo dato la triste notizia che a Trieste si era uccisa, per il dolore provato alla morte del marito, la signora Angelica Weiss nata Wertheimer, figlia dell'egregio sig. cav. Daniele, maggiore dei bersaglieri a riposo da molti anni residente a Udine.

Si tratta di un pietoso, commovente dramma di amor coniugale. Il 25 giugno passato, moriva improvvisamente il sig. Lodovico Weiss, socio della Ditta in olii Ignazio Weiss e abitante in Via del Lavatoio n. 5. La signora Angelica ne provò tale dolore, che spesso ripeteva il proposito di uccidersi, per raggiungere (diceva) il suo caro. Assidue, vigili, affettuose cure si adoperarono per confortarla, per impedirle di attuare il triste proposito; e pareva, da ultimo, ch'ella si fosse calmata. Ma domenica nel pomeriggio, sottrattasi alla sorveglianza ond'era fatta segno, entrò nella camera maritale, per la prima volta dopo la morte del suo adorato; e il dolore fierissimamente l'assalse di nuovo. Prese da un armadio una fiala contenente 100 grammi di acido fenico puro; e lo bevve d'un sorso...

Inutile fu ogni tentativo di salvarla.

Al povero padre, alla famiglia tutta le espressioni delle più profonde condoglianze.

— Giovane friulana che si uccide a Trieste

L'altro giorno certa Giuseppina Berghignan, di 24 anni, della Provincia di Udine, domestica presso la famiglia Bosco in via del Farneto 18, trangugiava una forte dose di acido fenico a scopo suicida. Sembra fosse disperata per l'abbandono dell'amante. Trasportata all'ospedale, invano le fu praticata la lavatura dello stomaco: dove soccombere.

— Un premio ambito.

Siamo informati che al nostro concittadino Alessandro nob. dal Torso, in seguito all'assalto sostenuto col maestro Bonioli all'Accademia Internazionale di Torino, di cui dicemmo a suo tempo, fu assegnata dalla Presidenza dell'Esposizione la Grande Medaglia d'oro del Ministero della Guerra. Congratulazioni al valente schermidore.

— La festa del Redentore.

Per la storica festa del Redentore a Venezia, sabato 15 corr. le ferrovie dello stato attiveranno un servizio di treni speciali con biglietti di andata-ritorno di seconda e terza classe, ridotti del sessanta per cento.

— Diversità di... trattamento.

Udine 2 luglio

Rilevo dai giornali, che nella seduta Comunale ultima, l'on. Giunta comunicò di avere deliberato un concorso di L. 100, e che il consiglio portò a 300, per l'erezione del busto a P. Zorutti, nella vicina Gorizia. Ma per concorrere ad iscrivere fra i soci perpetui della Dante i 23 friulani della fatidica spedizione dei mille, — *fino ad ora nulla, assolutamente nulla,* nè Giunta *nè Consiglio fecero*, nonostante la ripetuta mia preghiera, tanto all'Ill.mo signor Sindaco, come all'assessore signor Picco.

E dire che entrambi fanno parte del Consiglio direttivo della Dante!

Ringraziandola, Coi miei migliori saluti di lei dev.o

Giov. D'Avanzo

— Sempre ladruncoli!

Ieri il dott. Berghinz, direttore dell'Ambulatorio Tullio, della Società Protettrice dell'Infanzia, avvertiva la questura che durante la notte, i ladri erano penetrati nell'Ambulatorio stesso, lasciando visibili traccie del loro passaggio.

I funzionari recatisi sul posto trovarono che un lastrone del gabinetto chirurgico era stato infranto; che era stato levato un vetro alla porticina interna che mette nel sotterraneo, dove i ladri non poterono penetrare, impediti da grosse sbarre di ferro.

Dopo un minuto esame si constatò che mancavano le chiavi degli armadi chirurgici; null'altro.

Le indagini fatte dalla g. s. Fortunati portarono alla scoperta dei ladri, due marmocchi, l'uno Romeo Panzeri di 12 anni il cui padre Alessandro da parecchi anni è in carcere, e tale Luigi Musuruana di anni 11.

I due monelli, arrestati nel pomeriggio, dopo una paternale, furono rilasciati; dell'audace tentativo erano confessi.

Avanti di partire per la campagna provvedetevi delle conserve Alimentari finissime, Antipasti Sardine, Specialità Gastronomiche, Olii puri d'Oliva da tavola e cucina, Formaggi, delle migliori qualità vini e liquori di marche mondiali, frutte sceltissime ecc. ecc.

In vendita presso la Premiata ditta Umberto Liguguana Via Manin merce scelta, prezzi mitissimi veramente convenienti.

Chiedere il nuovo listino quindicinale. Telefono 2.97.

Le continue richieste vengono a confermare maggiormente l'insuperabilità dei dadi *Brodo Graf*. In vendita dai buoni droghieri e Salumieri. Per ordinazioni rivolgersi al sig. Ruggero Covra.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri Milano.

Nel mondo scolastico

Istituto Tecnico

Ecco i due temi che il Ministero ha mandato, a scelta, per la licenza d'Istituto Tecnico:

I.o E' bello dare plausi al giovane audace, che si segnala nelle gare della corsa, del nuoto, del volo; ma più bella e più degna cosa è onorare il vecchio scienziato che con assidue fatiche ha scoperto nuovi veri e giovato al progresso umano.»

II.o Illustrate i versi del Monti:

«Umano ardir, pacifica
filosofia sicura,
qual forza mai, qual limite
il tuo poter misura?

. . . .

Oggi a calcar le nuvole
giunse la tua virtute;

. . . .

Che più ti resta!

Alle Normali

Ecco i temi di pedagogia mandati dal Ministero, per la licenza normale.

I.o Agli alunni o alle alunne della quinta e sesta classe popolare fate una lezione intorno all'automobile, alla sua utilità industriale e sociale; al rispetto che si deve a tutto e a tutti, e alle pene, cui vanno incontro e fanciulli che mancano a questo dovere e i loro stessi genitori.

II.o Le feste scolastiche giovano all'educazione degli alunni e delle famiglie?

Si parli in modo speciale della festa degli alberi.

Per la licenza Liceale.

Ecco i due temi a scelta:

I. In quest'anno in cui l'Italia celebra i martiri e gli eroi del suo risorgimento politico, dite come e quanto abbia ad esso contribuito il vostro paese nativo o la vostra regione.

II. Gli inni e i poeti del risorgimento.

— Trattenimenti.

Domenica sera, in via Ronchi, nel teatrino del Patronato, dove tante giovanette educano la mente e il cuore si diede il dramma in tre atti «Maria Stuarda».

Il pubblico numeroso applaudì continuamente le piccole attrici, ed ammirò lo sfarzo dei vestiti e delle scene.

La protagonista del dramma ebbe applausi incessanti; e così le altre delle quali non accenno i nomi, per non cadere in ommissioni spiacevoli.

Brave le giovani artiste; bravissime le signorine loro istitutrici.

Teatro Sociale Novo-Cine

Sceltissimo il programma di ieri sera.

Felicità effimera è un dramma dove è tremenda la lotta fra l'odio e l'amore.

Il flauto magico: graziosa fiaba (film a colori) ricca per scenari e costumi.

Originale ed istruttiva *la raccolta dell'Aloe*.

Nick Winter brilla per una delle sue furberie di celebre poliziotto.

Pathè Journal, fra le tante novità ci offre la commemorazione del 24 giugno 1859 agli ossari di Solferino e S. Martino.

Questa sera il bel programma si ripete.

— All'ospedale.

Oggi tale Cesare Gregorutto d'anni 19 di Luigi da Lovaria, operaio alla fabbrica Cementi Friulani, asportò l'unghia dell'indice della mano sinistra; guarirà in 15 giorni.

— Italo Duè d'anni 21 fuochista ferroviario, ha riportato una contusione all'anca sinistra guaribile in 12 giorni.

Quattro "bulì„ oltraggiano un vigile e sono arrestati.

Ieri sera verso le 20.30 il vigile Linda che si trovava di servizio in Piazza Umberto I si sentì d'improvviso investire da poco graditi epiteti contro la sua qualità di «cappellone». E fossero bastati gli epiteti, meno male; ma a questi s'accompagnò e tenne dietro una gragnuola di sassi dalla riva del castello.

Quattro giovinetti dai 16 ai 18 anni si prendevano il gusto di bersagliare l'innocente agente. Furono denunciati alla questura, arrestati e passati alle carceri. Essi sono Gaudio Turco, abitante Vicolo Sillio; Antonio Cigaina vicolo Caiselli; Lino De Nardo, via Villalta; e Dialma Rizzi riva Bartolini.

— La bicicletta «*Cellina Sun*» garantita tre anni è la marca ideale per chi esige in un prodotto bontà, arte, lusso ed eleganza.

Fabbbricanti Agnoli Diana & C.-Udine. Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

— Rammentiamo, che nel nuovo grande negozio di Giuseppe d'Agostini Udine, Via Cavour 21, si trovano coltelli, temperini, forbici rasoi, tosatrici, ecc., di tutte le forme e qualità di acciaio puro ed a prezzi assolutamente convenienti.

Si arrota inoltre perfettamente o si ripara qualsiasi oggetto di taglio.

Specialità *arrotatura* di *tosatrici, ferri chirurgici* e *rasoi*.

Alla Birraria Gross, trovasi sempre pronta a tutte le ore ottima cucina alla casalinga.

Un'ammonizione agli impiegati. Il regime di vita sedentaria è la precipua causa delle emorroidi, dei disturbi dello stomaco, di malattie del fegato, nonchè dell'ingorgamento del sangue ecc. Contro tali indisposizioni le **Polveri Seidlitz di Moll** sono l'unico mezzo incontestato e sicuro. Prezzo della scatola originale L. 2.20 nelle farmacie.

L' on. Girardini al Congresso magistrale

Ci si prega annunziare che l'on. Girardini aveva scritto al sig. Pietro Allatere, presidente dell'Associazione Magistrale Friulana, giustificando la sua assenza al Congresso do domenica scorsa, perchè trattenuti a Roma dai lavori parlamentari, e mandando la sua cordiale adesione e l'augurio di proficue e utili conclusioni.

— Espropriazioni per la Caserma di cavalleria.

Fra giorni la Prefettura disporrà per le espropriazioni necessarie alla sistemazione dell'area donata dal comune in Planis per la costruzione della nuova caserma di cavalleria.

Il colera e la birra

Il medico primario dell'ospedale comunale di Amburgo, dottor Teodoro Rumpel, ha pubblicato un opuscolo sull'influenza della birra nei casi di colera.

Alla domanda se la birra facilita lo sviluppo della malattia, o se è un preservativo anticolerico, il Rumpel risponde coi risultati di due ricerche:

Innanzi tutto con una statistica provante quanti fra le vittime del colera in Amburgo erano bevitori di birra, quasi di professione e quali non lo erano affatto.

Poi, coll'analisi batteriologica, determinante, se o no il bacillo virgola può vivere e svilupparsi nella birra.

La prima prova è stata fatta partendo dal criterio che i lavoranti nelle fabbriche di birra sono quasi tutti grandi bevitori della bionda cervogia, e da ciò una statistica dei diversi rami di industria e dei relativi casi di colera.

Da questa statistica divisa in 13 categorie, risulta che le fabbriche di birra danno la più bassa percentuale al colera ed anzi ad Amburgo in diciotto grandi fabbriche di birra si sono avuti son cinque casi di colera, dei quali quattro individui avevano contratto il male curando altri amici ammalati. Si ha avuto dunque la prova che un gruppo della popolazione di Amburgo composto tutto di forti bevitori di birra fu quasi totalmente immune dal terribile morbo.

L'analisi batteriologica poi, ha dimostrato che mischiando 100 centimetri cubi di birra con uno di brodo coltivato col bacillo virgola, il bacillo vi muore in un'ora.

L'infezione non può avere allora luogo che a mezzo dei recipienti ed è necessario quindi di tenere i bicchieri ben puliti.

Dopo ciò hanno ragione i bevitori di proclamare che la birra è un preservativo anticolerico!

Gazzettino Commerciale

Mercato dei bozzoli.

Gorizia, 2 luglio 1911

Pesati oggi chilogr. 1915 a prezzi corone 2.60 a 3, col prezzo medio di cor. 3.025. Il quantitativo pesato a tutt'oggi è di chilog. 21.495, col prezzo adeguato generale di corone 3.102.

Gorizia, 3 luglio.

Oggi furono pesati chilogr. 1315, a prezzi da corone 2.70 a 3.12, con il prezzo medio di corone 2.912. Pesati a tutt'oggi chilogr. 22810, con un prezzo adeguato generale di corone 3.096.

Mercati di oggi.

Ciliege da l. 11.— a 26.—
Marinelle da l. 33.— a —.—
Pere da l. 16.— a 28.—
Pesche da l. 0.30. a 1.80
Armellini da l. 0.35 a 1.20
Prugne da l. 15.— a —.—
Patate da l. 8 a 10
Fagiuoli da l. 30.— a —.—
Piselli da lire 20 a 25
Tegoline da l. 12 a 18
Pomidoro da l. 40.— a —.—

Ripetiamo: le lettere e le comunicazioni anonime, appena aperte vanno nel cestino. Chi vuol pubblicare qualche cosa nel giornale metta in fondo nome e cognome.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presidente Salvagni Cancelliere Cabrini

Ragazzi ladri

Arturo Galli e Alessandro Pez da Porpetto, entrambi d'età inferiore ai vent'anni tempo addietro fecero una visitina alla casa di tale Dichiara Eugenio cui, da un cassetto portarono via una quindicina di lire.

Furono condannati entrambi a quattro mesi e 5 giorni di reclusione, beneficiati dall'indulto.

Contrabbando

Antonio Togliano di Pietro d'anni 15 per contrabbando fu condannato a L. 12.90: il padre fu ritenuto civilmente responsabile.

RETTIFICA

Preg. sig. Direttore della Patria del Friuli.

Nel suo pregiato giornale del 2 andante al N. 184 leggo la seguente: «Contro i funzionari ferroviari» Luigi Salvador di Giuseppe, mediatore d'anni 35, nato a Concordia Sagittaria e residente a Portogruaro, il 16 ottobre u. s. alla stazione di S. Giorgio Nogaro, «oltraggiava il frenatore ferroviario Pietro Finco, chiamandolo — villano. — Fu condannato a L. 500, condonate.» Ora, egregio sig. Direttore, tale «notizia è falsa» e pure lasciando al sig. Salvador Luigi di procedere, come creda, alla tutela del suo nome, quale avvocato difensore nell'imputazione suddett , devo avvertirla che il giornale fu da qualche.... bello spirito e da qualche imbecille, giocato.

L'enotecnico sig. Salvador Luigi non fu nè condannato nè condonato, perchè la discussione della causa, alla quale prendeva pure parte l'egregio avv. Contini, su istanza della difesa, fu rimessa a tempo indeterminato. E' anzi bene si sappia che il Finco dovrà in antecedenza rispondere, davanti la competente sede, al Salvador del reato di minaccia contro di lui commesso, quando questi avrebbe gratificato di «poco gentili» i modi villani usati dal pubblico funzionario ma bensì si sappia che per lo stesso fatto fu presentato ricorso alle autorità competenti in sede amministrativa per adeguati provvedimenti e che altro ricorso contro lo stesso funzionario viene presentato per fatti successivi incorsi all'esercizio delle sue funzioni.

Certo ch'Ella pubblicherà integralmente

Dev.mo avv. Vincenzo Perulli

* *

Il sig. avv. Perulli ha ragione, e siamo spiacenti essere incorsi in un equivoco originato da altra causa consimile che fu nella stessa udienza definita dal tribunale, e cioè la causa contro tale Napoleone Cecconelli d'anni 40 fu Giovanni da Cocca (Venezia) residente a Farra d'Isonzo, il quale per offese indirizzate al guardiasala Papa il 13 settembre u. s. a S. Giorgio di Nogaro, fu appunto condannato a L. 500 di multa col beneficio del condono.

Un rinvio del monopolio?

ROMA 3, ore 21.30. — E' sempre più diffusa oggi tra i deputati presenti l'opinione che non sarà possibile arrivare fino in fondo all'approvazione degli articoli del monopolio.

Sono stati infatti presentati altri emendamenti agli articoli stessi, mentre nel Senato cresce sempre più l'avversione al monopolio stesso.

Personalmente a quel che si dice, l'on. Giolitti non è contrario ad un rinvio in questo senso.

I vincitori della tombola telegrafica.

Il bollettino ufficiale.

Roma, 3. Eccovi il Bollettino delle cartelle che avrebbero conseguito la vincita a tutt'oggi 3 luglio della tombola nazionale:

Primo premio cartella numero 26, numero vincente 61, 16.o estratto Anagni.

Secondo premio cartella numero 48, numero vincente 3, 30.o estratto, Adria.

Terzo premio cartella numero 51, numero vincente 89, 33.o estratto, Roma.

Quarto premio cartella numero 40, numero vincente 38, 34.o estratto, Siena. Tre cartelle concorrono alla ripartizione del quinto premio, cinque al sesto, 213 concorrono alla ripartizione del premio di 80.000 lire e 195 cartelle concorrono al premio di consolazione di 20.000 lire.

La situazione politica internazionale.

è sempre alquanto perigliosa, per una serie di fatti e di questioni:

L'insurrezione albanese, non domata nè peranco domabile — e che potrebbe portare complicazioni;

la lotta d'interessi franco-ispano-germanici nel Marocco, il quale forse potrebbe far le spese, e andar diviso fra quelle tre potenze, malgrado i ringhi dell'Inghilterra;

la grande tensione di rapporti fra Turchia e Rumenia, che potrebbe condurre ad una guerra complicando così viemaggiormente la situazione nella penisola balcanica.

Il circuito europeo.

Nel circuito europeo (Parigi - Bruxelles - Calais - Londra - Parigi), ben dieci aviatori giunsero alla penultima fra le grandi tappe: a Londra. Partirono iermattina da Calais, attraversarono il Canale della Manica, giunsero nella immensa capitale inglese.

Primo arrivato fu il francese Vedrines, compiendo il percorso in quattro ore e trentacinque minuti.

Intorno a lui fu un delirio di applausi, mentre robuste braccia di connazionali lo sollevarono, lo portarono in trionfo.

Seguirono quindi altri arrivi, salutati sempre da entusiastiche acclamazioni.

Vidart alle ore 9, Kimmerling alle 9,4 e Beaumont alle 9,15, Valentin alle 9,36 e Garros alle 9.31.

Tabuteau è giunto alle ore 11.12. Dopo passato Waldfort, discese da grande altezza con un volo magnifico, senza incidenti.

Notizie in fascio.

— La Camera tenne ieri due sedute. Nell'antimeridiana, approvò il disegno di legge per l'organico del ministro degli esteri, e quello per gli uffici dello Stato nella capitale. Nella pomeridiana, prese in esame alcune petizioni e udì con interesse lo svolgimento di una interpellanza dell'on. Riccio sull'Eritrea e sul suo governatore, in cui l'opera di questi era acerbamente criticata.

— Il Senato ha ripreso ieri la discussione del progetto di legge sulla cittadinanza, approvandone i primi 20 articoli, ivi compreso quello riguardante la concessione della cittadinanza agli italiani non regnicoli, conforme alla proposta del Senatore Polacco.

Luigi Prancisch gerente responsabile

ANGELICA WEISS WERTHEIMER

ha voluto seguire nell'eterno riposo il suo adorato consorte.

Il padre Cav. Daniele Wertheimer a nome pure della di lui consorte Ottavia e del figlio Mario assente; i cognati Ignazio, Emilio, Goffredo Weiss e gli altri congiunti tutti, accasciatissimi ne danno il triste annunzio.

Il presente in luogo di partecipazione diretta

Trieste, 2 luglio 1911.

APPENDICE 33

Mac Kenzie

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

Io non sapevo ancor ciò che mi aspettava, io non sapeva che doveva essere proprio io... non sapevo che avrei dovuto concorrere con l'opera mia a far scomparire la povera salma!... »

XXI.

M.rs Oxborrow svela ogni cosa

« Il sabato, verso sera, mio marito salì nella mia stanza. — « Ieri sera, avete incontrato mio fratello? faceste avvertire me e Sword della sua venuta? Sta bene! siete al corrente di troppe cose.

« — Dove avete incontrato mio fratello? » — Io gli narrai l'episodio dell'incontro notturno, e le aspirazioni alla libertà del povero morto. — « Se a parlato dei suoi superiori nel senso che voi mi avete riferito, è meglio che sia ridotto al silenzio. Sapete che è morto? » — « Sì » — io risposi — « e so chi sono i suoi assassini » — « Assassini! » — esclamò egli. — « Che paroloni! Non fu un assassinio. Ecco come avvennero le cose. Sword uscì e l'incontrò. Si posero a passeggiare su e giù per la strada, discutendo animatamente. La discussione in breve si mutò in una disputa. Le domande di John si facevano sempre più esorbitanti e le sue minaccie insopportabili.

— Sword non voleva cedere. Allora John, in uno scatto di collera, lo aggredì. Ma nell'atto di slanciarsi addosso a Sword, barcollò e cadde. Non vedendolo rialzarsi Sword si chinò su di lui e rimase atterrito vedendo ch'era morto. Indebolito dalla crapula e dai vizio, era bastata quell'esaltazione per ucciderlo. Sword ritornò alla villa per cercare di me, ed insieme trasportammo il cadavere alla casa più vicina, che per l'appunto era il pagliaio di Coster.»

« — Come avete fatto ad entrarvi? » — chiesi. — « La porta era aperta. » — « E perchè mai non l'avete portato alla villa? » — continuai. — « Quell'uomo era stato per me cagione di troppe sventure e volli evitare disturbi dicerie ed inchieste. — « Io non ho voluto aver più nulla a che fare con lui, dopo la sua truffa; tanto meno mi sentivo disposto a sostenere inchieste dell'autorità giudiziaria in casa mia per suo conto. Se potessi, vorrei cancellare perfino dalla mia mente il ricordo di aver avuto un tale fratello. Ora ho fatto del mio meglio perchè non sia possibile identificarlo, tagliando con le forbici che mi avete dato... »

« — Perchè avete voluto le mie forbici? » — interruppi. — « Per tagliare dai suoi abiti tutto ciò che poteva servire ad indentificarlo. Ma quel vecchio Lacaita, che vuol ficcare il naso nelle cose che non lo riguardano, ha fiutato un assassinio, e chi sa quali conseguenze avrà il fatto ben semplice della morte accidentale di John. Una sola cosa non potei far sparire: il tatuaggio che John aveva sul braccio. Ciò può fornire un indizio per le investigazioni di Lacaita. Ora, noi dobbiamo impedire questo lavorio della vecchia volpe. E voi dovete aiutarci a questo intento ».

« — Io aiutarvi!... — proruppi — « Perchè debbo aiutarvi? » — « Perchè lo desidero » — egli rispose — « e siete la sola persona interessata a conservare il segreto ».

« Mostrate or dunque il vostro affetto al vostro marito e la vostra ubbidienza, offrendo l'opera vostra per seppellirlo. Sword, io e voi dobbiamo compiere l'opera in questa notte stessa avendo Lacaita telegrafato a « Scotland Yard » per avere un « detective » per aiutarlo nelle indagini; e noi dobbiamo far scomparire il cadavere prima che gli avvoltoi comincino a volteggiargli intorno ».

« Io non so più che cosa dicessi, che cosa facessi, so che protestai, pregai, supplicai, minacciai di rivelare ogni cosa al colonnello Lacaita. Gli dissi che ero perfettamente sicura ch'era stato Sword l'uccisore di John, e che lui — mio marito — ne era stato il complice. Non so, che cosa ancora dicessi, — mio marito mi rispose calmo ed impassibile; — « Voi farete ciò ch'io voglio. Avete capito? ve lo comando. Un solo dito che voi moviate contro di noi, e la vostra vita corre un grave rischio. Ricordatevene bene ». — Indi mi lasciò, e durante le ore che passarono da quest'odiosa scena sino a quando suonò l'ora più terribile di tutta la mia vita, io giacqui distesa sul letto, in uno stato di prostrazione indicibile.

« Nella mia mente stava un solo pensiero; l'angosciosa visione dell'immagine di John, del suo gelido viso, del suo pallore cadaverico. Tutti i miei sforzi per cancellare quella visione dalla mia mente erano vani. Sembrava fosse stata impressa da un marchio rovente nelle mie pupille. Era appena suonata la mezzanotte quando Clayton ritornò nella mia stanza. — « Venite! » egli ordinò. — « Si ha bisogno di voi, e ricordatevi, se fiatate...» — e mi gettò uno sguardo pieno di sinistra minaccia.

« Fuori della porta ci aspettava Ermenred Sword, sul cui volto, ad onta della oscurità, potei vedere riflesso un ghigno malvagio e crudele. Egli non disse nulla, e tutti e tre ci avviammo fra le tenebre verso il pagliaio di Coster. Sword con un arnese fece saltare la serratura, diè una spinta alla porta ed entrammo.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: O. 5.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 15.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.5
per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 5.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 19.27
per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.56 - 9.5 11.40 - 15.20 - 18.34 21.36 (1)

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.50 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 5.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.45 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.55.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.45.
da Cividale A. 6.50 - M. 9.29 - M. 12.55 - M. 15.20 M. 19.20 - A. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 A. 21.45
da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.5 - 12.34 - 15.17 - 19.30 - 22.52 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911